Anno V. — Udine — Martedì 4 Gennaio 1887 — N. 3.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri lettori ed amici

Col primo Gennaio 1887, il **Friuli** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **Friuli** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana**. E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **Friuli** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

Il **Friuli** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia è il più diffuso ed il più a buon mercato. Di fatti esso costa:

per un anno . . . . Lire **16**
per un semestre . . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . . » **4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

QUANTO COSTANO i nostri possedimenti coloniali

La *Perseveranza* pubblicò un articolo per dimostrare che non fu messo ancora in chiaro, dal modo con cui sono compilati i nostri bilanci, quale sia il costo reale delle nostre colonie nel Mar Rosso, cioè di Assab e di Massaua.

Le spese si trovano disseminate in molti bilanci, specialmente in quelli della guerra, della marina, degli affari esteri, dei lavori pubblici.

Alcune di esse sono specificate, altre confuse.

Pertanto, la Camera ha fatto bene discutendo il bilancio della guerra di approvare un ordine del giorno proposto dalla commissione generale del bilancio, col quale si invita il ministero a far risultare in modo speciale e distinto la spesa occorrente per i nostri possedimenti africani.

Ma questi, se sono fonte di spese, sono anche fonte di entrate. Infatti, in una Memoria presentata alla Camera dei deputati dal ministro degli affari esteri, è annesso il bilancio di Massaua per l'esercizio 1886-87, da cui risulta che si incassarono, 683,000 lire; se ne erogheranno in spese d'amministrazione 117,150, in stipendi 182,194; cioè, nell'insieme, 299,344.

Quindi l'entrata netta residuante sarà di 383,606.

L'entrata principale è la dogana in 606,000 lire.

Il governo italiano v'ha conservata l'antica dogana egiziana, con un dazio *ad valorem* dell'otto per cento sulle merci importate, oltre i diritti accessorii.

E poichè Massaua si considera come territorio nazionale, si esonerano dal dazio di entrata i nostri prodotti, purchè ne sia provata l'origine italiana.

Questi risultati sono appena soddisfacenti, ma si conoscono di traforo i documenti, presentati bensì al Parlamento ma che il Parlamento non discuterà.

Così, oltre ai nostri soldati, a Massaua si arruolano al servizio del governo italiano, dei basci buzuck, senza che questa facoltà risulti al governo da nessuna legge dello Stato. Certo, poichè si è a Massaua, è conveniente l'arruolamento dei basci-buzuck; ma sarebbe più regolare che tutto questo derivasse da una legge.

Così pure ci piacerebbe che, come appendice di uno o d'altro bilancio, per esempio di quello degli affari esteri, il Parlamento approvasse anche il bilancio di Massaua.

Sappiamo quali obbiezioni si possono mettere innanzi — le abbiamo dette più volte a noi stessi — ma non ci distolgono dalle nostre proposte.

Si può dire che, quantunque Massaua appartenga allo Stato italiano, ci sono da osservare certi riguardi verso la Turchia, che ha una specie di alto dominio.

Questo stato di cose non bene definito, e che il tempo soltanto chiarirà, merita codesto riserbo. Noi non neghiamo qual si sia valore a codeste osservazioni, ma non valgono a far abbandonare la via normale. Certo la Turchia non ha nè ratificata nè riconosciuta la nostra occupazione di Massaua, e non è fuori d'ogni possibilità che ci cagionasse qualche noia. Ma ora non è più tempo di queste considerazioni, poichè a Massaua ci siamo. Il riguardo vero sarebbe stato di non riscuotere l'entrata doganale, di fare di Massaua un porto franco. Non bisogna credere che non dicendo le cose che si fanno, per ciò solo siano ignorate.

E del resto se il governo ha accettato l'ordine del giorno della Camera per differenziare e specificare le spese militari e le altre di Massaua, ha già implicitamente ammesso che la Camera esamini le spese militari e marittime.

E allora, perchè si deve sottrarre alla loro cognizione l'esame del rimanente, del servizio sanitario di polizia, dei lavori pubblici? Non sappiamo vedere il perchè di queste cose fatte a mezzo, che celano una irresolutezza che non giova.

Quindi, non sarà che bene se si insisterà, perchè ogni specie di entrata e di spesa, che si riferisce a Massaua trovi la propria sede in un bilancio, e richiesta da l'esame e la votazione del Parlamento.

Dovrebbe esserci una specie di bilancio coloniale, piccolo quanto si vuole; ma le cose piccole non devono per questo solo che sono piccole, sottrarsi alle regole normali.

L'ISTRUZIONE POPOLARE E L'ANALFABETISMO

Pur troppo mancano confronti internazionali precisi; ma ci basterà citare quanti coscritti su cento non sapevano leggere e scrivere nei diversi paesi, secondo le ultime statistiche.

Ecco le cifre approssimative:

Ungheria 50, Italia 47, Austria 38, Belgio 17, Francia 14, Olanda 12, Svizzera 2.5, Prussia 1.5, Svizzera 0.4.

Adunque mentre nella Svezia (e così pure nella Norvegia e nella Danimarca) non vi ha neppure un coscritto su 100 che non sappia leggere o scrivere; mentre nella Germania ne abbiamo neppure due su 100; nell'Italia nelle ultime leve ne abbiamo ancora trovati 47 per cento, ossia quasi la metà! Tra i popoli civili siamo superati dalla sola Ungheria.

È molto importante vedere come si ripartiscono codesti coscritti analfabeti nelle diverse regioni d'Italia, come misura del modo in cui vi fu trascurata l'istruzione popolare. Nella leva del 1884 (sovra i nati del 1864), sopra 100 coscritti se ne avevano di analfabeti:

Piemonte 18, Lombardia 29, Liguria 29, Veneto 34, Roma 40, Toscana 49, Emilia 50, Umbria 57, Marche 57, Campania 58, Abruzzi 59, Puglie 61, Basilicata 69, Calabria 70, Sicilia 70, Sardegna 71.

Qualora si noti che questi coscritti hanno compiuti i sei anni nel 1870, quando già da dieci anni era costituito il regno d'Italia, non si può a meno di pensare quanto abbiamo trascurata l'istruzione popolare nei primi decenni del nostro risorgimento nazionale. Il solo Piemonte fa un'onorevole eccezione.

Ricercheremo ancora quale fosse l'istruzione dei coscritti nelle diverse provincie del Piemonte e della Liguria.

Ecco il numero degli analfabeti per cento:

Genova 31, Cuneo 29, Porto Maurizio 24, Alessandria 23, Novara 14 e Torino 11.

Mentre Torino non aveva che 11 coscritti analfabeti su 100, Alessandria ne

---

168 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Poi la fanciulla, consigliata dal buon Dio, senza dubbio, ha sposato un certo conte di Verneil, e il Cordouan se ne rimase con un palmo di naso... Ma si diede egli forse vinto?... No, perchè da tre giorni avvolpacchiò il mio pupillo... È venuto cercarlo fino nella mia birreria, ci spiattellò una filatessa di frottole, di falsità, di tradimenti... Giammai ragno tessè una tela più serrata... Quanto a me, ei m'ha abbindolato, che m'ammalerei di vergogna se avessi tempo di pormi a letto... Ei chiacchierò col tenente, e gli fece credere che la sua antica fidanzata, la signorina di Lauzane, oggi contessa di Verneil, l'ama sempre alla follia; ch'ella sta per divenir vedova, attesochè il conte suo marito è tisico fino ai denti... Tu comprendi cosa voglia dire questa parola «vedova»: è una parola sinistra, orribile... la rivela una macchinazione diabolica, spaventevole; è come una morsicatura di serpente: è la sentenza di morte del conte, il quale non è più tisico di te e di me; capisci bene? Se la contessa diventa vedova, è chiaro come la luce che suo marito sarà caduto sotto i colpi di Cordouan, e Paolo, il mio figliuolo, subirà la sorte stessa, se ciò non è già successo, Dio mio! perchè egli turba di tanto incomodo quanto il conte di Verneil.

— Comprendo tutto ciò! interruppe Simone; ma poffare il cielo! non si può disfarsi facilmente di due uomini, in tempi normali...

— Siamo forse in tempi normali? povero sempliciotto! forse i francesi non sono in vena di massacrarsi, di ghigliottinarsi, di fucilarsi, d'imprigionarsi per un sì e per un no?

— Bah! tu esageri le cose...

— Lasciami mettere la mano sul tuo cavaliere, interruppe Nock facendo scricchiolare le dita della sua terribile mano... e vedrai come farò per tirare la verità da una strozza rimpinzata di menzogne.

— Dunque vuoi spiegarti con quel birbone? chiese Simone.

— Ah! certo che mi spiegherò!... Tu sarai testimonio... sta attento.

— E se non lo troviamo a casa?

— Lo aspetteremo... Oh! ei non mi sfuggirà, ne fo giuramento!

— Ferma! gridò Simone al cocchiere, siamo giunti.

Nock non aspettò che il calesse si fosse arrestato, egli spinse violentemente la portiera e saltò sul lastrico.

— Lascia che parli io al portinaio, disse Simone, io sono conosciuto; le mie domande pareranno più naturali delle tue, caso che l'amico avesse proibito l'ingresso a casa sua.

— Dunque fa presto.

— Papà Chiffar! disse Simone entrando da solo nello scotto del portinaio... È una bella giornata oggi.

— Una bella giornata! Sarà, padron Simone; ma il cielo è ben torbido... quasi poco decente... v'è della nebbia per l'aria.

— Va bene, ma parlo per iperbole, vedete; antica maniera dei vecchi egiziani che hanno veduto le piramidi, il Nilo ed i suoi coccodrilli... I musulmani, mammalucchi e beduini, con vostra buona licenza, parlano sempre con iperboli e metafore... la è una bella cosa, a vero dire, ma lunga e spesso non troppo chiara...

— Fa lo stesso... voi parlate bene, voi, quando vi ci mettete...

— Sì... Suol dirsi che quando un uomo perde un occhio, l'altro ci vede meglio, e che poi v'è sempre un non so che nella carcassa, che profitta del calo del nostro individuo... Io ho perduto un braccio a Dresda; e da quella volta, vedete, tutta la forza che avevo nella mano manca m'è passata nella lingua...

— Ciò è possibile... e lo dico senza adularvi...

— E se perdevo la mano dritta...

— Ah! cospettone! non potreste più nè tagliare nè cucire.

— Allora mi farei avvocato... la mia fortuna l'avrei in bocca... Ditemi un po', in tal caso non ci vorrebbe del merito per non essere un mangiatutto?...

— Siete mai poco giovialone, padron Simone... lo siete mai poco?

— A proposito di fortuna... sapete che la mia faccenda va col vento in poppa?

— Il vostro impiego?

— Già! gli è perciò che trovo bella la giornata malgrado la nebbia... Sì, mio caro signor Chiffard, seppi che prima d'otto giorni sarò impiegato... vogliamo berne quel dì, del buon rossetto.

— Vi fo le mie congratulazioni.

— È a quel buon cavaliere di Cordouan che devo tutto... Non me l'hanno detto, ma lo so di certo... perciò devo andar subito su a ringraziarlo.

— È escito.

— Ah! bah.

— Da questa mattina.

— Da vero?

— Da vero, to'! perchè avrei a dirvelo se non fosse vero?

— Dove andò mai così per tempo? È una cosa contro il suo solito.

— Non so... Aspettate... il jockey m'ha parlato di Saint Cloud, credo... Sì... sì...

— Oh! sì, corrigli dietro... È troppo lontano... Aspetto il suo ritorno... A che ora ritorna egli per certo, lo sapete?

— Fra le cinque e le sei, per porsi in assetto, infallibilmente.

— Grazie, padron Chiffar... Fatemi il piacere di dire a mia moglie che vada a prendere il piccolo in via Vaugirard, n. 89, alla birreria del da ben Nock... io pranzo in città con dei compaesani... ma tornerò fra le cinque e le sei... A rivederci.

— Poco mancò che non entrassi nel casotto e mandassi tutto in frantumi... tu cinguetti più d'una vecchiaccia.

— Bisogna rispettare i portinai... la è una gente suscettibile; nulla li lusinga maggiormente della conversazione con persone di pezza.

— Ciarlone... In somma, Cordouan v'è o non v'è?

— Zero! ma l'avremo durante la giornata... è andato a Saint-Cloud.

— Andiamo a Saint Cloud.

— Sarà tempo perduto se c'incontriamo per via senza vederci... Ti consiglio piuttosto di venir meco dalla signora di Mont-Ville.

— A che ne gioverebbe?

— Madama di Mont-Ville conosce particolarmente colui che cerchiamo; ella per certo è più di te sua vittima. Inoltre ella mi sembra legata al tenente Paolo, poichè ieri, non più tardi, sono venuti insieme a casa mia a braccetto.

— Hai ragione; ella ci darà notizia del toso... è lontano?

— Via Garancière.

— Dunque in via!... ma non ciarlare col portinaio come hai fatto adesso...

Nock e Simone discesero al n. 7 della via Garancière. La corte di quella tetra casa parve loro animata da un movimento singolare... La scuderia e la rimessa erano spalancate; non cavalli alle rastrelliere, non vetture. Alcune donnicciuole del vicinato peroravano presso il casotto del portinaio in compagnia di domestici imbarazzati dei loro ozii. La casa, in una parola, offriva l'aspetto di quelle dimore abbandonate, e segnalate da alcuni sinistri alla curiosità degl'imbottanebbia. Nock e Simone andarono difilati dal portinaio.

— Madama di Mont-Ville, in grazia? chiese Simone al bretone Pernic il cui viso melanconico attestava una vaga, ma dolorosa inquietudine...

— Ah! signore, rispose il degno servo, ci portate voi qualche nuova?

— Vengo domandarvi se possiamo salire da lei? ripigliò Simone gettando a Nock un'occhiata alquanto smarrita.

(Continua)

aveva più del doppio: Cuneo e Genova dimostrano di essere le provincie in cui l'istruzione fu maggiormente trascurata.

ELEZIONI POLITICHE

Roma 3. II Collegio. Risultato finale: Tommasi voti 5591.

III Collegio. Risultato finale dell'intiero collegio: Zeppa 6298, Leali 5884.

In Italia

I danni dell'incendio del palazzo Odescalchi a Roma.

Il principe Baldassare Odescalchi ha chiesto, come fu annunciato un'udienza al Re.

Ieri la famiglia Odescalchi fu visitata dal principe Gerolamo Buonaparte.

Il danno, estrazione fatta dai fatti el calcola ascenda a 500 mila lire.

Non fu distrutto il grande quadro di Raffaello, d'immenso valore, che la famiglia Odescalchi possiede; questo quadro si trovava in una stanza dell'altra ala del palazzo non attaccata dal fuoco. Rimase bruciato invece un piccolo quadro di Raffaello che era nella stanza della principessa.

Fra i quadri di valore bruciati c'era una figura di donna del Tiziano comperata recentemente in Spagna dal principe Baldassare.

Si spera di trovare fra i rottami tre casse forti contenenti carte importanti, valori e gioielli.

Gli Odescalchi, a quanto si dice, non erano assicurati.

Esposizione regionale veneta.

Nella seduta del 27 novembre 1886 del comitato esecutivo fu approvato in massima di rinviare l'epoca dell'esposizione e così procedere alla nomina di un ufficio di presidenza, composto di un presidente, di due vice presidenti e di due segretari, che risultò composto:

Presidente: Il sindaco di Padova.

Vice-presidenti: Meluta cav. Carlo, deputato, Corinaldi co. cav. Augusto.

Segretari: Tivaroni avv. Carlo, Paresi avv. Francesco Emilio.

La popolazione d'Italia.

La direzione generale della statistica pubblicò ieri il movimento completo della popolazione nel 1885. Risulta che il totale della popolazione del regno al 31 dicembre 1885 era di 29,699,785.

Il numero dei nati supera di 388,758 quello dei morti.

All'Estero

Il mantenimento dei poveri a Parigi.

Il mantenimento dei poveri a Parigi cagiona ogni anno sempre maggiori spese all'amministrazione dell'Assistenza Pubblica.

Questa ha ora un deficit di parecchi milioni, per colmare il quale domanda al consiglio municipale la facoltà di alienare lire 186,000 di rendita pubblica.

Circa 4 milioni per far fronte alle passività di una sola annata.

Gli scioperi negli Stati Uniti nel 1886.

Nell'anno scorso vi furono all'incirca 3500 scioperi in 2000 dei quali gli operai riportarono la vittoria e nei rimanenti ebbero la peggio.

In Provincia

San Vito al Tagliamento, *2 gennaio.*

Trovandomi di passaggio per questo paese, ebbi occasione di rilevare come qui lo scambio delle visite del capo d'anno si faccia con un sistema che ha per se stesso del ridicolo e del medioevale.

Da informazioni attinte seppi come qualmente alla messa solenne, il corpo tutto municipale vi interviene, e come il sindaco od il ff. riceva li omaggi della Giunta ed impiegati, sulla pubblica via.

Desideroso di assistere a quella scena (che doveva essere per lo meno commovente) mi fermai proprio in prossimità al luogo della *unione, ove scorsi* i due cursori comunali in piena tenuta, ma chi dei due somigliava al pavone, che la bellissima sua coda distende in pieno meriggio, mi fu detto che si chiama il *Gross Major*, il quale d'altronde era da tutti ammirato pel suo incedere da alto funzionario. I poveri cursori non indossavano il soprabito forse per troppo caldo; e si che un vento rigido spirava da intirizzire perfino gli abitanti delle coste africane!

Le campane del duomo danno l'ultimo segnale, ed ecco che dal corpo si segrega il *Gross Major* per incontrare il ff. di Sindaco sig. Morassutti, il quale non tardò a comparire bello e maestoso, attillato come un lyon con un gibus (di forma e nulla più) ben pettinato e patinato i mustacchi e le alquanto rade sue chiome; il quale, come fu dappresso ai membri della Giunta ed impiegati, col gibus sospeso sulla testa li saluta uno ad uno, e con un sorriso di vera compiacenza individualmente stringe loro la mano e rivolge auguri e felicitazioni. Tutto ciò era commovente, ma più commovente, ed assai, fu il momento quando ad un cenno del capitano d'armata (*Gross Major*) i convenuti presero la via della cattedrale.

Appena varcata la soglia, ecco che l'organo colle dolci sue melodie intuona una marcia che cessa all'arrivo del Corpo al posto destinato. A metà della funzione tutti i preposti ed impiegati, compreso ben s'intende il *Gross Major*, ricevono col turibolo i soavi profumi dell'incenso, a cui i beati e turibolati rispondono con dei salamelech più o meno profondi, e poco dopo un prete porge ad ognuno una reliquia che con estrema compunzione e fervore venne da tutti baciata, specie del ff. di Sindaco che dirige la confraternità del S. S. Sacramento, di cui è il capo priore!

Sono cose in verità che provocano il riso vivendo nel secolo XIX!!! E dire che S. Vito si vanta d'essere progressista!!!

In tutti i paesi le visite alle autorità si fanno in ufficio; a S. Vito hanno luogo invece in piazza.

E che questo sistema non abbia mai a cessare?

Un forestiero.

Marsure di Aviano, *2 gennaio.*

La completa vittoria da noi riportata su quelli di Aviano, o egregio corrispondente Z, non devesi a tutto nostro merito, ma la maggior delle glorie di quella giornata la dobbiamo agli stessi nostri nemici, che guidati al campo da quel prode dai capegli d'argento, che dicesi da se stesso ricco di esperienza, ma assai meno strategico ed avveduto di Moltke, non seppe condurre al fuoco quel pugno di *forti*.

Una falsa conversione da questi comandata, espose tosto quegli infelici allo scoperto ed in bocca delle nostre artiglieri, le quali poterono menare quella strage colla quale scuotemmo il giogo nemico e in brev'ora inalzammo sul campo lo stendardo della vittoria e della libertà.

Ecco la vera e fedele istoria, o egregio Z, cui cordialmente ringraziamo per quella po' di giustizia che in essa corrispondenza ci voleste dimostrare. Ma se voi inspirato da sentimenti umanitari, *generosamente cantate* esser la nostra una giusta vittoria, e quella degli avversari una meritata sconfitta, perchè l'indomito nemico temporeggia tanto a cingerci la testa dei meritati allori? ed invece muto e pensoso come novello Mario seduto sulle rovine di Cartagine, pensa di non rimettere nel fodero la spada? X.

Pei danneggiati dall'incendio di Cercivento. Offerte raccolte a Tolmezzo dai signori Gressani Giovanni e Tavoschi Vittorio per incarico di quell'onorevole Municipio:

De Giudici Leonardo lire 40, Gressani frat. fu Nicolò 20, D'Orlando eredi 10, Linussi cav. Andrea 5, Campeis cav. G. B. 10, Ermano Luigi 3, Calligaris Nicolò 1, Michelotti frat. 1, Strolli Antonio 1, Moro Giacomo 1.50, Menchini frat. 1.60 Gortani dott. Fabio 2, Gortanutti Girolamo cent. 30, Sabbadelli Maddalena 50, Moro Andrea lire 2, D'Orlando frat. 1, Chiussi Giuseppe 5, Vittorelli frat. 1, Pischer Tomaso 1, Janesi Giovacchino 2, Mazzolini frat. 1, Di Sopra Leandro 1, Sillani Sigismondo 2, Seccardi Vincenzo 3, Cudicini Francesco 2, Paschini Daniele 1.50, Beorchia-Nigris dott. Michele 5, Marioni avv. G. B. 1, Caputti dott. cent. 50, N. N. lire 1, Cesaris fam. 5, Brunazzi Giuseppe 1, Laicher S. presid. Trib. 5, Corrà Ant. cancell. 5, Cossetti Francesco 1, Mainardis Daniele cent. 20, Angoli Giov. segr. lire 3, Lippi P. q. Marco 6, Mazzolini Giov. 1, N. N. cent. 50, De Negri Enrico lire 3, Pascoli Umb. 2, Quartiero Eugenio aiuto agente 2, Ottino Ansel. agente 3, Candotti Luigi 1, Spangaro dott. G. B. 5, Bonità-Filetto E. r. pret. 5, Filipuzzi Ant. 1, Pascoli *Giuseppe cent.* 50, Capellaro Andrea 50, Da Pozzo dott. Odorico lire 5, Grassi sorelle 5, Strobil Costantino 1, Linussio Veronica 5, N. N. 1, N. N. cent. 50, Marangoni Giov. lire 1, N. N. 10, Pillinini Silvio cent. 30, Cossetti Valent. 50, Cossetti Luigi lire 1, De Marchi Giac. 2, Pillinini Gius. cent. 50, Tomat Dionisio 50, Tavoschi Giacinto lire 25, Vicentini Gervasio sottoten. 5, Morgante Giac. 5, Picottini P. q. Pietro 1, Cossetti Ant. cent. 60, Schiavi Girolamo lire 2, Moro dott. Pietro 5, D'Orlando GB. q. GB. 5, Cossetti Bortolo 1, Zinutti Paolo 1, Filipuzzi Giacomo 5, Lippi Agostino 2, Tumel Giuseppe 2, Di Montagnacco Angelo 1.50, Candusso fam. 5, Lollo Vincenzo maresc. 1.50, N. N. 2, Coradina Domenico 20, Nazzi Giuseppe 1.50 Barazzutti G. B. 3, Marchi Giuseppe 2.

Totale in danaro L. 307.

Linussio Dante stoffe L. 25.50.

***

Offerte raccolte a Ravascletto dai signori De Crignis Martino, Pustetto Giovanni e Piazzotta Pietro:

De Crignis Martino lire 5, De Crignis Giacomo 5, Samassa Pietro 1, Da Pozzo Leonardo 1, Da Pozzo Nicolò 1, Pustetto Giovanni 7, Piazzotta Pietro 1, De Crignis Alessandro 1, Casanova Antonio 1, Da Pozzo Pietro sindaco 5, N. N. 1, De Crignis Giovanni cent. 30, Samassa Giovanni 50, Da Pozzo Maria 25, Del Fabbro Giov. 25, Piazzota Palmira 20, De Crignis Catterina 50, De Crignis Antonio 50, De Crignis Giovanni 20, Prodorutti Leonardo 10, Samassa Gaetano 50, Iosio Antonio 50, De Crignis Anna 20, Da Pozzo Valentino 10, Comedo Nicolò 20, Del Fabbro Ant. 28, Iosio Carlo 50, Gracco Leonardo 50, De Crignis Luigi 10, De Crignis Celestina 10, De Crignis Maria 10, Da Pozzo G. Batta 25, Morassi Giacomo 50, De Crignis A. q. Antonio 50, Piazzotta Pietro 10, Brovedan Giov. 50, Gracco Giuseppe 50, Brovedan G. B. 50, Pustetto Antonio 50, Brovedan Luigi 40, Piazzotta Nicolò 50, Piazzotta Maddal. 50, De Crignis Antonio Pace 20, Bitussi Pietro 25, De Crignis Antonio Grac 50, Piazzotta Gius. 50, Piazzotta Maria 10, Brovedan Odorico 20, Morassi Gaet. 30, Pustetto Pietro 20, Gressan Teresa 10, De Crignis Giovanni Martin 50, Gressan Giuseppe 30.

Totale L. 42.78.

Oltre ciò fagiuoli ed indumenti.

***

Offerte pervenute da Lussin-Piccolo a mezzo dell'ing. Marsilio:

Straulino Agostino fior. 5, Fussich Andrea 1, Quaglia Basilio 1, Straulino Illario 1, Orlando Pietro 1, Angori *Lorenzo* 1, *Moro Antonio soldi* 50.

Totale fior. 10.50.

***

Offerte raccolte dal sig. Della Pietra Francesco tra gli operai della ditta Margreth e C. a Stassau:

Candotti G. B. fior. 3, Cescutti Giovanni 3, Ponte Giuseppe 1, Candotti Romano 2, Lupieri Carlo 3, Candotti Pio 2, De Colle Vincenzo 1, Massarini Giovanni 3, Zanier Domenico 1, Colledani Giovanni 1.

Totale fior. 20.

***

Offerte diverse.

Charitas a mezzo Quaglia G. B.; Sutrio l. 15, Beorchia-Nigris dott. Paolo, Ampezzo 15, Comune di Ascola 5, Marchiori comm. Giuseppe 20, Minisini Egidio Ospedaletto 2, Pitt Giacomo, Trieste 6.

Totale L. 63.

Il forno rurale di Remanzacco. Il forno rurale di Remanzacco non poteva dare risultati più soddisfacenti. Nell'anno 1886 ha consumato ben 1144 quintali di frumenti, corrispondenti a 2300 forni di pane.

Col mezzo di un somarello vien recato il pane agli abitanti delle vicine frazioni, da cui è ora completamente sparito il flagello della pellagra.

Lode al sindaco dott. Ferro che fu l'anima di una istituzione provvida tanto ed umanitaria.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaccidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi conseguerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

I giovani nati nel 1869. Il Sindaco della Città e Comune di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 17 agosto 1882 n. 956, serie terza,

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno 1869 e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1887 la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva, per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno suddetto sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto della morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie second.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello; e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Lo scultore Chiaradia. Dai giornali di Padova apprendiamo che fra il valente scultore nostro comprovinciale Chiaradia e una rappresentanza del Comitato dei sottoscrittori, fu firmato l'altro giorno a Padova il contratto pel monumento che sorgerà in quella città a Camillo Cavour.

Gli interessi della Cassa dei Depositi. Il ministro del tesoro, considerata la pubblica utilità di mantenere anche per l'anno 1887, un saggio eccezionale d'interessi per prestiti che si concedono per opere di risanamento igienico, determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti durante l'anno 1887 è stabilito come segue:

1. Nella misura di lire 4.6284 per cento al lordo e del 4 per cento al netto dalla ritenuta per imposta di Ricchezza mobile per i depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano esistenti;

2. Nella ragione di lire 4.0498 per cento al lordo e del 3.50 per cento al netto come sopra: a) pei depositi di affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.; b) pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

3. Nella ragione di lire 3.4713 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto come sopra per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

4. Nella ragione di lire 3.0084 per cento al lordo, e del 2.60 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi, durante l'anno 1887, è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quanto trattasi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1886, in quanto il tasso di interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

È mantenuto pel 1887 il saggio eccezionale del 4 1/2 per cento per i soli prestiti che si concederanno per opere e lavori che con decreti del ministero dell'interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescindibili motivi igienici e per necessaria tutela della salute pubblica.

L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, che per l'anno 1886 fu stabilito nella misura del 4.0498 per cento al lordo, e del 3.50 per cento della ritenuta per imposta di Ricchezza mobile, viene per l'anno 1887 fissato nella misura del 3.7605 al lordo e del 3.25 al netto per ogni cento lire.

Società anonima del tramvia in Udine. A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di Direttore presso questa Società, colla retribuzione di lire 5 al giorno.

Le domande, convenientemente documentate, dovranno essere rivolte alla sottoscritta, presso la quale (via Mercerie n. 2) possonsi ottenere schiarimenti dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 12, 13 e 14 corr.

La cauzione da prestarsi è fissata in L. 1500.

Udine, 3 gennaio 1887.

La Presidenza.

Cucina popolare di Udine. Riepilogo consumo razioni da agosto a dicembre 1886.

Agosto	razioni	42,804
Settembre	»	39,006
Ottobre	»	31,187
Novembre	»	36,502
Dicembre	»	36,708
Totale razioni		185,707

NB. In ottobre per riparazione alla Macchina, la Cucina rimase chiusa nei giorni 19 al 23 inclusivi.

Mille lire perdute. Ieri nel centro della città, fu perduto un involto contenente lire mille in biglietti di banca. L'onesta persona che li avesse trovati è pregata a portarli all'avv. Francesco Leitenburg in via Savorgnana n. 8 che gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una depressione barometrica avente il centro nella Virginia si trasformerà probabilmente in un ciclone e seguendo la direzione del Gulfstream attraverserà l'Atlantico sulla strada intermedia alle navi.

Questo ciclone sarà seguito da un secondo che produrrà fortissime burrasche all'ovest.

Carni da sequestro. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ci pare che la sorveglianza delle carni — in ispecie *rottami* — dovrebbe seguire, come segue, con lode di giorno, e per la vendita, di notte.

Però si chiede perchè ancora, ed altro, in genere si venda in istato di putrefazione.

Tanto per oggi. In seguito, nomineremo gli esercizi di vitellai, che non rispettano le leggi igieniche.

R. D.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia milanese di prosa e canto, diretta dal sig. Caravati e Cavalli rappresenterà:

El Sindsch Bertold — brillante commedia in tre atti di speciale impegno del valente attore Cavalli.

Lo spettacolo avrà fine col vaudeville in un atto *El Veglion de Sabet grass.*

***

Quanto prima, serata dell'attrice signorina Giuseppina Bontempo.

Sarto tagliatore. La sartoria *Alla Città di Sassari* (Sassari) cerca un abilissimo sarto tagliatore.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

L'Ape giuridico amministrativa del 16-24 dicembre 1886 n. 47-48 ha pubblicato il seguente sommario:

Avviso — Segretari ed impiegati comunali — Signori associati e collaboratori — Pungiglione: (Risso) Decentramento amministrativo — Diritto Positivo Civile: (Tosi) Disposizione testamentaria, Conservazione del Monumento del testatore — Conciliatore: (avv. A. Scevola) Sull'iscrizione d'ipoteca in forza del verbale di conciliazione eretto dal Conciliatore — (avv. B. Pagano) Riscatto esercitato da coeredi, Rinuncia da parte di taluno di essi — Diritto Positivo Penale: (Gennaro Caggiano) Difesa pel signor Gennaro Caggiano fu Antonio, imputato di contravvenzione — Diritto Costituzionale: Correzioni di errori tipografici — Diritto Amministrativo: (avv. Giacomo Maori) Prenozioni

ad un corso di diritto amministrativo — (G. B. Stracca) La riscossione delle rendite patrimoniali dei Comuni nelle Provincie meridionali — Diritto Tributario: (Sanguinetti) Il diritto di sovraimposta per le Provincie ed i Comuni — Contabilità di Stato: (Tosi) Contratti e diritti di Segreteria.

Copertina:

La malattia del Direttore — L'ultimo numero dell'*Ape* — Si sospenderà l'invio dell'*Ape* — Una lezione ad un Prefetto — Segretari sfiduciati, apati e misantropi — Nuovo Collaboratore — Pagina Rosea — Agevolazione — Vaglia, lettere, pieghi — Ricerca d'impiego — Ai nostri vecchi associati — Corrispond nza in franchigia — Opere diverse a prezzo di favore.

Telegramma meteorico del l'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle 4,45 del 8 gennaio 1887:

In Europa pressione generalmente uniforme.

Sul golfo di Guascogna mm. 761.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, qualche nevicata al nord.

Neve sul Sila; pioggie al centro e al sud del continente, temperatura diminuita, gelo e brine sull'Italia superiore.

Stamane cielo nebbioso sulla valle Padana, nuvoloso o coperto altrove; venti sensibili intorno a Greco sulla Liguria, deboli e vari altrove.

Barometro intorno a 762 mm. sul mare Tirreno, 765 all'estremo nord.

Mare generalmente mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli Variabili, cielo generalmente nuvoloso, gelate e brinate sull'Italia superiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

«La Riforma» giornale di Roma, quotidiano di gran formato. — Conta ventidue anni di vita.

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere.

Le arti, le scienze, le industrie, il commercio, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Il giornale è redatto secondo le più rigorose esigenze della modernità.

Scelti romanzi in appendice, italiani e stranieri. — Varietà d'ogni genere. — Servizio telegrafico particolare insuperabile.

Ogni numero separato in tutta Italia cent. 5.

Abbonamenti:

Anno lire 24, semestre lire 12, trimestre lire 6.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici postali del regno, e all'amministrazione del giornale la *Riforma*, Roma, Corso 499.

Per gli abbonamenti con premi leggere il prospetto d'associazione.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 pagine in grande formato, e contiene da 100 a 120 magnifiche incisioni all'anno. Periodico assolutamente pratico e redatto da veri agricoltori. Contiene anche rubriche dilettevoli, *Rassegna scientifica illustrata*, ecc. Anno L. 3. Saggi gratis. Indirizzare: *Gazzetta del Contadino*, Acqui (Piemonte) È aperta l'associazione pel 1887.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 17 e 18 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Sul fiore della giovinezza colle più sorridenti speranze, l'inesorabile Parca furò

Silvio di Valentino **Biasoni**
diciannovenne appena,

nipote mio, unico aiuto ai desolati genitori, all'inconsolabile sorella.

A me, o genitori suoi, cognato vostro, m'ange il cuore a tanta perdita, e conforti non trovo di darvi per così grande sciagura.

Avezzo a non filosofare, vorrei che vi persuadeste che la sua esistenza fu un sogno, come sogno è realmente la vita.

E per oggi null'altro mi rimane che il pianto e la rassegnazione.

Il cognato *A. V. Raddo.*

Una signora napolitana, alla quale, dopo due figli che allevò ella medesima, scomparve il latte, al terzo, e al quarto figlio ha dovuto ricorrere alla nutrice. Al quinto figlio, due mesi prima dello sgravo, l'egregio dott. Manfredi, le ordinò l'uso del Galattoforo, il quale, secondo personalmente ci ha narrato il marito della gestante, produsse alla signora un continuo e progressivo brulichio alle mammelle con ingrossamento delle glandole medesime, talchè il seno prima floscio e quasi scomparso, addivenne gradatamente voluminoso e turgido. Ora sono più mesi che avvenne lo sgravo con abbondanza di latte ed immensa gioia della famiglia. (X)

Questo nuovo trovato, di gratissimo sapore, ha facoltà di accrescere e diminuire ed anche richiamare abbondantemente la secrezione lattea alle madri che ne sono scarse o prive affatto.

Una bottiglia di *Galattoforo* lire 3.00, dieci bottiglie lire 27.00. Per ogni cinque bottiglie aggiungere una lira in più per cassetta e pacco postale.

Fare direttamente la richiesta ed il vaglia al proprio autore:

Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, (Via Roma con entrata dal Vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20 p. p.)

Pagamento anticipato. Non fidarsi neppure dei rivenditori, poichè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. Dirigere a noi soli le richieste.

NESTORE PROTA-GIURLEO.

Notiziario

Inaugurazione dei lavori alla Cassazione di Roma.

Ieri ebbe luogo a Roma la solenne inaugurazione dei lavori della Corte di Cassazione.

All'udienza era presente il ministro guardasigilli, on. Taiani.

Pronunciò un autorevole discorso, il procuratore generale Auriti.

Egli si trattenne specialmente a parlare delle sentenze attinenti alle questioni ecclesiastiche. Disse delle sentenze nelle cause con la «Propaganda Fide» e coi gesuiti.

Della setta gesuitica parlò con termini notevoli.

Disse che i severi decreti emanati contro i gesuiti tendevano non solo allo scopo di colpire la manomorta, ma di colpire in perpetuo una associazione avida d'occulto dominio, infesta alla libertà, nemica irremovibile di tutte le conquiste dello stato moderno.

Il procuratore generale Auriti conchiuse facendo voti perchè sia creata la Cassazione unica.

Invito per l'Esposizione di Parigi.

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, de Mouy, presenterà entro la settimana l'invito ufficiale al governo italiano di partecipare alla Esposizione mondiale che si terrà a Parigi nel 1889.

In questo fatto alcuni vogliono vedere un altro buon indizio per la pace europea.

Sullo sconto.

Viene smentita la voce che la Banca Nazionale intenda fare ora un altro aumento dello sconto.

Il Vaticano e l'Italia.

Le voci che giungono dall'estero d'un aggravamento della situazione internazionale riempiono di gioia i prelati cattolici. In Vaticano si nutrono grandi speranze; molti in Vaticano credono fermamente che il papa celebrerà come sovrano temporale le sue nozze d'oro, poichè prima del giubileo scoppierà la guerra europea la quale permetterà al papa di sistemare la questione di Roma.

Il papa, secondo costoro, si presenterà come intermediario per la pace ed in premio otterrà di nuovo il suo vecchio Stato.

Un articolo di ieri l'altro sera dell'*Osservatore*, giornale ispirato dal papa, esprime alquanto velatamente tali speranze.

Nel concistoro che si terrà probabil mente il giorno 10 corrente non verranno nominati che i vescovi; le nomine dei cardinali furono rinviate al concistoro d'aprile.

Il dissenso Magliani Genala.

Malgrado le fiacche smentite ufficiose il dissenso fra Genala e Magliani va facendosi sempre più grave.

Depretis s'è dichiarato per Magliani, ritenendo, si è espresso così, Genala senz'autorità sufficiente per sostenere davanti alla Camera la nuova operazione ferroviaria.

Si sarebbe deciso che dopo la discussione del bilancio dell'interno venga subito quella del bilancio dei lavori pubblici, e così nella votazione a scrutinio segreto i ministeriali abbandoneranno Genala, ritenendo così di costringerlo a ritirarsi.

Già gli sarebbe designato il successore nel senatore Saracco, voluto da Depretis, come suo amico personale, e Magliani aderisce per sbarazzarsi di un avversario nel senato.

Un furto di ottomila lire all'ufficio dei vaglia postali di Roma.

Un impiegato addetto all'ufficio dei vaglia postali in piazza S. Silvestro è scomparso portando seco i registri di accettazione e pagamento dei vaglia e pare anche una somma di denaro intascato.

Persona della direzione ha detto che il danno risale a circa ottomila lire, e che dovrà essere pagato dagli altri impiegati che si trovavano nel medesimo ufficio.

Ultima Posta

Il Sultano a Robilant.

Costantinopoli 8. Il Sultano ha conferito a Robilant il grancordone dell'Osmaniè.

L'accordo fra la Germania e la Russia.

Londra 8. Il corrispondente da Parigi del *Times* mantiene formalmente l'accordo fra la Germania e la Russia.

La Germania s'impegna a non intervenire nel caso di una guerra austro-russa.

La Russia s'impegna a non intervenire in caso di una guerra franco-tedesca.

Il *Times* crede che in seguito a tale accordo la Francia non potrebbe più contare sull'appoggio della Germania e della Russia per esercitare pressione contro l'Inghilterra in Egitto.

I preparativi militari del Montenegro.

Costantinopoli 8. Il principe del Montenegro rispondendo alla Porta smentisce i progetti attribuitigli di una aggressione contro la Serbia.

Dichiara che i preparativi militari del Montenegro non sono contro la Porta ma soltanto in previsione degli avvenimenti.

Telegrammi

Parigi 8. Il *Temps* rettificando un dispaccio inglese dal Cairo dice che Anny ricevendo la colonia francese dichiarò che il gabinetto attuale persisterebbe energicamente nella politica di Freycinet, ma non disse che la Francia per non permettere che i suoi interessi in Egitto si pongano in pericolo sia decisa a prendere le relative misure. Queste parole sarebbero contrarie agli usi diplomatici e alle intenzioni del governo francese.

La *Liberté* e il *Temps* dubitano dell'esattezza delle informazioni del *Times* sull'accordo fra la Germania e la Russia.

Alessandria 8. Le entrate doganali dell'anno scorso furono 932 mila lire egiziane di cui 805 mila sui diritti sui tabacco contro 920 mila riscosse nell'anno precedente di cui 212 mila pel tabacco.

Il valore dell'importazione e della esportazione diminuì di circa un milione per ciascuna parte.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 4 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	8.80	a	11.—
Giallone com. n.	„ „	11.—	„	11.80
Cinquantino	„ „	—.—	„	—.—
Segala n.	„ „	—.—	„	10.70
Sorgorosso	„ „	6.—	„	6.25
Frumento da sem.	„ „	—.—	„	16.30
Fagiuoli dal piano	„ „	—.—	„	—.—
Lupini	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	—.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.—	a	5.60
» » II »	n.	3.40	„	3.75
» Bassa I »	n.	4.00	„	4.50
» » II »	n.	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	3.75	„	3.80

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.60	„	2.70
Legna (In stanga	„ „	2.50	„	2.60
Carbone (I qualità	„ „	6.75	„	7.20
Carbone (II »	„ „	5.50	„	5.70
Medica	„ „	7.—	„	0.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m.	„ „	.90	„	—.95
» f.	„ „	.95	„	1.—
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.95	„	1.—
Oche vive	„ „	—.85	„	—.90
» morte	„ „	1.10	„	1.15
Anitre	„ „	—.90	„	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	8.80	a	8.50
Burro fresco dal p.	„ „	2.70	„	2.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.10 a 100.30 1 luglio 98.98 a 98.18 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 378.— — a 378.— Banca di Credito Veneta da 268, — a 270 — Società costruzioni Veneta 334. a 335.— Cotonificio Veneziano 194.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 — da 128.— a 128.25 e da 128.40 a 128.55 Francia 3 da 100.25 a 100.55 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.18 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— — Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 8.

Rend. 102.42 Londra 25.18 17 1/2 Francia 100.45 — —Merid. 797.— Mob. 1060.

MILANO, 9.

Rendita Ital. 102,75 70 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 21 18 — —.— Francia da 100.50 — a — Berlino da 128.65 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 8.

Rendita Italiana tend. b. 102.65 — Banca Nazionale 2288. — Credito mobiliare 1059 — Merid. 798.— Mediterranea 5.94—

ROMA, 8.

Rendita italiana 102.70 — Banca Gen. 728.50

PARIGI, 8

Rendita 82.25 — Rendita 85/90 119.85 — Rendita Italiana 101.67 Londra 25.36 1/2 — Inglese 100 11/16 Italia — Rend. Turca 15.17

VIENNA 8.

Mobiliare 296.60 Lombarde 108.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 880 .— Napoleoni d'oro 9.97 — Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 83.25 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 8.

Mobiliare 489.— Austriache 406.— Lombarde 170.— Italiane 100,50

LONDRA 2

Inglese 100 8/16 italiano 99 1/16— Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita ital. 100.75 ser. 100.70
Napoleoni d'oro —. —.—

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 83.95 Id. austr. (arg 83.55 Id. austr. (oro) 118.55 Londra 126.10. Nap. 9.92 1/2.

PARIGI 4

Chiusura della sera It. 101.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» [illegible] p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.